

Poichè in Lovanio allora infestava una terribile peste, i Gesuiti si assunsero la cura degli infermi. Quattro padri soggiacquero ivi in quest'opera di carità. Altri sette morirono altrove come vittime del loro amore del prossimo.

Le vittorie di Alessandro Farnese, decisive per la restaurazione dell'antica Chiesa, dovevano riuscire tanto più grate ai Gesuiti, in quanto l'amicizia per l'Ordine del Loyola era presso i Farnese come una tradizione di famiglia. Sotto la difesa del generale vincitore i Gesuiti fecero tosto ritorno. Essi — ed in questo Filippo II, che del resto aveva mostrato poca inclinazione per i Gesuiti, era intieramente d'accordo con Alessandro Farnese — dovevano render sicura spiritualmente la conquista. Era appena occupata Courtrai che ivi vennero anche i Gesuiti. Essi quindi con rapidità giunsero a Bruges, Ypres, a Gand, Anversa e Bruxelles.¹ Nel 1585 Farnese si occupò anche della fondazione di un collegio di Gesuiti a Mons. L'Ordine deve alla sua interposizione presso Filippo II se nel 1584 gli venne riconosciuto il diritto di acquistare e possedere beni sotto la giurisdizione ecclesiastica, come pure di far libero uso dei privilegi elargitigli dalla sede apostolica.²

Un protettore speciale dei Gesuiti fu il vescovo di Liegi, Gerardo di Groesbeek, il quale del resto appoggiò in ogni maniera le richieste della restaurazione cattolica. Egli però incontrò per questo tali contrarietà per parte del clero di Liegi, da poter ottenere solo piccoli risultati.³ Più fortunato fu il suo successore Ernesto di Baviera, eletto nel 1581. È notevole che appunto sotto questo vescovo mondanizzato la riforma cattolica fece un grande avanzamento. Di questo ne spetta il merito principale ai Gesuiti i quali esercitavano un potente influsso su di lui.

Nell'autunno 1585 nella Neerlandia soggetta alla Spagna si unirono ai Gesuiti i primi Cappuccini.⁴ Anch'essi dovevano concorrere realmente a riconquistare alla Chiesa cattolica la nazione che durante l'insurrezione si era cangiata in un'arena⁵ di eretici rafforzati dalla Francia, dalla Germania e dall'Inghilterra.⁶ Se i Cappuccini sono stati detti «i Gesuiti del Poverello», ciò vale particolarmente per la Neerlandia spagnuola.⁷ Di grande impor-

¹ Vedi SACCHINI V, 189.

² Vedi SACCHINI V, 189; *Bullett. de la Commiss. d'hist. de Belgique* V, 2, (1892), 160-161.

³ Vedi PIRENNE IV, 410 s.

⁴ Vedi *ibid.* 428 s.

⁵ Cfr. BOVERIUS II, 165 s.; ROCCO DA CESINALE I, 367 s.; ALENÇON, *Documents* (Paris 1894), 89 s.

⁶ Vedi il giudizio di Segas nella sua relazione del 2 agosto 1578, presso HANSEN, *Nuntiatuiberichte* II, 212 s.

⁷ Cfr. PIRENNE IV, 515.